

Lettera aperta al Sindaco di Roma Gianni ALEMANNO

c.c. ai Presidenti dei Municipi: P. CALZETTA (XII) e A. CATARCI (XI)

Con la presente lettera chiediamo al Sindaco di Roma Sig. Gianni ALEMANNO e ai Presidenti dei suddetti Municipi, confinanti sull'asse di Via di Vigna Murata, Sig. Andrea CATARCI e Sig. Pasquale CALZETTA, di verificare quanto segue con i Comandi della Polizia Municipale del XI e del XII Gruppo, operativi sia all'incrocio del ex Dazio di Tor Carbone, che lungo la Via di Vigna Murata:

- 1) Abbiamo visto con i nostri occhi gli Ausiliari della Polizia Municipale (peraltro non riconoscibili come tali da nessun segno "distintivo") verbalizzare contravvenzioni al CdS per transito sulla corsia di Vigna Murata, riservata all'autobus ATAC n° 765, a decine di automobilisti, ignari dell'accaduto, e pertanto impossibilitati a qualunque forma di "contestazione".**
- 2) Peggio ancora quanto accade, quasi ogni mattina, all'incrocio di Via di Vigna Murata con Via Ardeatina (Tor Carbone), dove, in attesa della tanto decantata e promessa rotatoria, il semaforo esistente non prevede la possibilità di svolta a sinistra (direzione Grotta Perfetta) per chi proviene da Vigna Murata, né verso l'Ardeatina (direzione G.R.A.), per chi proviene da Via di Tor Carbone : è così che il traffico resta paralizzato, in particolare nelle ore di punta, malgrado la presenza dei Vigili Urbani, i quali, invece che gestire il problema, supplendo alla evidente carenza semaforica, redigono decine di Verbali di Contravvenzioni al Codice della Strada, a insaputa degli ignari automobilisti, intrappolati nel mezzo dell'incrocio, con il semaforo, che nel frattempo è diventato rosso !**

In entrambi i casi manca “proceduralmente” l'immediato fermo e la contestazione dell'infrazione al nuovo CdS da parte del Pubblico Ufficiale preposto (Vigile Urbano o Ausiliario che sia), pur non essendoci le condizioni d'impossibilità al fermo, essendo il traffico bloccato; pertanto ai sensi di quanto disposto con sentenza della Sez. I della Corte di Cassazione (n.1380 del 08/02/00), e della Sez. III Civile della stessa Corte (n. 4010 del 3/4/00), la contravvenzione elevata risulta illegittima, e conseguentemente annullata *ipso facto*.

Egregi Signori!

Questi episodi, niente affatto isolati, e non limitati alle migliaia di multe illegittime, stanno allontanando sempre più i cittadini comuni dalle istituzioni, che sembrano sorde anche ai richiami del Capo dello Stato..... basso livello per la qualità dialettica della vita politica, corruzione diffusa nell'amministrazione della cosa pubblica, malasanità, inefficienza, burocrazia bizantina, etc., etc.....

Quale Stato (compresi gli Enti Locali) è al servizio del cittadino?

In attesa di un Vostro gradito riscontro,
Vi porgiamo i nostri saluti

Associazione Comites pro Fonte Smeraldo

Roma, 27 settembre 2009

Post scriptum:

Invitiamo i cittadini, che ci leggono in copia (c.c.n.), incappati in tali disavventure “amministrative”, di scaricare da uno dei siti internet delle tante Associazioni dei Consumatori (ad esempio, www.aduc.it) la modulistica del caso (Multa), e di presentare Ricorso al Giudice di Pace di Roma- Via Teulada, 28 – 00195 Roma, per l’ annullamento di tali sanzioni.